



LAVORO E DIGNITA'

La Festa del Lavoro si festeggia ogni anno con manifestazioni folkloristiche, ma certo non si celebra più il lavoro nel suo significato più profondo. Sono rimasti pochissimi Circoli che hanno mantenuto la tradizione e sono pochi i lavoratori che nel 1° Maggio approfondiscono la loro situazione. Eppure i problemi di oggi sono quanto mai urgenti e pregnanti. Il primo problema che salta agli occhi è quello dei giovani. Giovani e lavoro; disoccupazione e precariato dovrebbero essere argomenti sconvolgenti. Di fatto non se ne occupa seriamente nessuno. Né la politica, né il sindacato. Se va bene si trova qualche responsabile(?) che si limita a dire che "il lavoro è cambiato", "che non si può più pensare al lavoro fisso", "che bisogna inventarsi ogni giorno". Lo dicono coloro che uno stipendio fisso ed abbondante ce l'hanno e le loro preoccupazioni per i giovani non vanno oltre le parole. Se quasi il 30% dei giovani sono disoccupati e il 50% degli occupati ha un lavoro precario, questo deve essere "il problema" della politica, del sindacato, dell'economia.

"Il futuro è dei giovani"; "senza i giovani non si progredisce" sono slogan inventati da chi non si occupa dei loro problemi.

Il ritenere che comunque si va avanti perché la famiglia supplisce alle necessità dei giovani è togliere dignità alle persone, è non rispettare la famiglia, è non rispettare le regole della stessa economia e soprattutto non credere nella vera politica.

L'Mcl, a tutti i livelli, sta cercando di sostenere i giovani; anche a livello provinciale il Movimento vuole spendere le proprie energie per loro, per la loro crescita responsabile, per dargli dignità e speranza. Ma è la politica che non può più tirarsi indietro. Finora ha fatto troppo poco. Non deve più finanziare aziende che esportano le lavorazioni in paesi più convenienti per poi rivendere i prodotti, anche in Italia, allo stesso prezzo. La politica deve incentivare chi crea lavoro stabile e prospettive per i giovani e deve finalmente pensare allo sviluppo.

Ercole Castoldi



*Località portella della Ginestra
(Piana degli Albanesi - Palermo)*

STORIA DEL 1° MAGGIO

Il 1 Maggio nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori per affermare i propri diritti e migliorare la propria condizione sociale.

"Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire" fu lo slogan coniato dai lavoratori nel 1855 in Australia per sostenere la propria lotta.

Le origini

Nel settembre 1866 si riunì a Ginevra l'Associazione internazionale dei lavoratori – la Prima Internazionale – che avviò la proposta di "otto ore come limite legale dell'attività lavorativa". Furono soprattutto i lavoratori degli Stati Uniti a sostenere la rivendicazione delle otto ore di lavoro. Lo Stato dell'Illinois nel 1866 approvò una legge che fissava l'orario di lavoro in otto ore. L'entrata in vigore della legge era fissata per

segue a pag. 3

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL di Pavia

anno XXIV - N. 3 - Aprile/Maggio 2010

Direttore Responsabile **SERGIO CONTRINI**

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA

Tel./Fax 0382/33646 - E-mail: mcl.pavia@libero.it

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica e Stampa: Coop. Soc. Il Giovane Artigiano - Pavia

Sped. Abb. Postale art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Pavia

**Sostieni le nostre idee.
Iscriviti al MCL.**

Visita il sito: www.mclpavia.it

SETTIMANE SOCIALI

Il Congresso del MCL, celebrato in dicembre 2009, si è basato sul primato del lavoro sulle leggi dell'economia, del mercato, della finanza. Tali leggi, rifiutando ogni riferimento etico, sono la causa della crisi in atto. Con le settimane sociali, scrive su *Avvenire* del 20 marzo, Noè Ghidoni, vice presidente nazionale del Mcl, dobbiamo riaffermare il principio del lavoro.

Le Settimane Sociali dei Cattolici Italiani sono un appuntamento fisso della Chiesa italiana.

Ecco un po' di cronistoria delle Settimane Sociali.

1891: Papa Leone XIII pone le basi del Movimento sociale cattolico con l'Enciclica "Rerum Novarum"

1905: In Francia si tiene una Settimana sociale su tale tema

1906: Giuseppe Toniolo economista e protagonista del Movimento cattolico tra il XIX e XX Secolo, propone, insieme al Cardinale di Pisa Pietro Maffi (Corteolona PV 12/10/1858 Pisa 17/3/1931) la "Settimana Sociale" con il tema: "Ispirare cristianamente la società"

23-27 SETTEMBRE 1907: Si tiene la I settimana sociale a Pistoia con alcune sezioni a Pisa dove Toniolo insegnava nella locale Università. Erano gli anni del "Non expedit", cioè del divieto papale ai fedeli di partecipare alla Vita politica. (Da poco tempo -1904 - era stata sciolta l'Opera dei Congressi, limitando di fatto il peso dei cattolici nella vita pubblica). In questa difficile situazione le Settimane Sociali si limitarono ad applicare la dottrina sociale della Chiesa a temi come i contratti di lavoro e le condizioni delle popolazioni rurali.

1927 L'Università Cattolica assume un ruolo fondamentale nell'organizzazione delle Settimane.

1934: Sotto una crescente repressione del regime fascista, si interrompono le Settimane

1946: Prima Settimana Sociale del dopoguerra con la partecipazione di importanti personalità del mondo culturale e politico cattolico.

Ricordiamo tra gli altri: Guido Gonnella, Ferruccio Pergolesi, Camillo Corsanegri, Amintore Fanfani, Giorgio La Pira che offrirono un notevole contributo alla stesura della Costituzione italiana, approvata il 22.12.1947, promulgata il 27.12.1947 ed entrata in vigore il 1.1.1948.

Data la centralità assunta dalla Democrazia Cristiana, le Settimane Sociali si celebrarono su temi che coniugavano la vita ecclesiale e l'impegno sociale e politico.

1970: Per dissensi nel mondo cattolico si lasciarono cadere le Settimane

1988: La CEI con una "Nota pastorale" decide di riprenderle. Si sono da allora svolte le seguenti edizioni:

1991: Roma: "I cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa"

1993: Torino: "Identità nazionale, democrazia e bene comune"

1999: Napoli: "Quale società civile per l'Italia di domani"

2004: Bologna: "Democrazia: nuovi scenari, nuovi poteri"

2007: Pistoia e Pisa: "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano".

L'Mcl si prepara alla prossima "Settimana Sociale" - prosegue Ghidoni - su due fronti: il primo con iniziative sociali come la "Summer school" - scuola d'estate - presso l'Università cattolica e, con il Seminario tematico di Senigallia; il secondo con un documento e un momento seminariale di studio con il "Forum del lavoro". Riteniamo - conclude Ghidoni - che questa sia un'occasione per fare valere quel "blocco" sociale per le riforme (a partire da lavoro e famiglia) e superare l'attuale fase di stagnazione, rinuncia e delega.

Giorgio Duminuco

PER I GIOVANI SOLO PAROLE

Il tema dei giovani e il lavoro ha una particolarità tutta sua: viene trattato in maniera ambigua. Sebbene sia radicata l'idea che i giovani costituiscano la risorsa principale per il futuro e quindi per il lavoro, le istituzioni e la classe dirigente se ne occupano con malcelata indifferenza. Un comportamento simile protratto nel tempo conduce inevitabilmente all'attuale situazione italiana. Una situazione dove a farla da padrona sono il clientelismo, il precariato, lo scarso investimento economico sui giovani. L'insieme di tutti questi fattori produce un sistema "bloccato" dove il lavoro perde la sua funzione di "ascensore sociale" con, come diretta conseguenza, l'annullamento del ricambio generazionale. Dove non arriva lo stato deve intervenire la famiglia d'origine. La famiglia ha il compito di incoraggiare i propri figli, di modo che si crei una nuova generazione più fiduciosa e meno affetta da timore reverenziale. Stessa funzione compete alla scuola. L'ambiente scolastico deve agire offrendo la possibilità all'alunno, fin dai primi anni, di esprimere i propri talenti e le proprie capacità abbattendo barriere razziali e problematiche di cittadinanza. Ma famiglia e scuola, da sole, ovviamente non bastano. È quanto mai indispensabile una decisa presa di posizione da parte delle istituzioni. Bisogna che esse traducano in azioni le tante parole spese su questa tematica. Creare opportunità, dare la possibilità ai giovani meritevoli di fare carriera in qualsiasi ambito lavorativo, abbandonare definitivamente la logica del favoritismo. Così si eviterebbe di trasformare il lavoro in una fonte di insofferenza e di stress. Un processo difficile da mettere in moto, ma non impossibile. A questo proposito è necessario l'impegno collettivo di tutti: stato, classe dirigente, famiglia, scuola. L'intervento diretto delle nuove generazioni è un fattore irrinunciabile per l'avvio del cambiamento. Questo, viceversa, non potrà mai attuarsi se saranno i giovani in prima persona a smettere di credere che sia possibile.

Lucia Ninivaggi

segue da pag. 1

il 1 Maggio 1867 e in quel giorno venne organizzata a Chicago una grande manifestazione a cui parteciparono diecimila persone.

Nell'ottobre del 1884 l'Organizzazione dei lavoratori stabilì che dal 1 maggio 1886 gli operai americani si sarebbero rifiutati di lavorare più di otto ore al giorno.

1886. I martiri di Chicago

Il 1 maggio 1886 400mila operai di 12.000 fabbriche americane scioperarono e parteciparono in 80.000 al corteo organizzato a Chicago. Il corteo fu pacifico, ma nei giorni seguenti le manifestazioni proseguirono e la polizia provocò quattro morti sparando sugli operai che protestavano contro i licenziamenti. Nei giorni seguenti fu organizzato un comizio di protesta e durante la manifestazione fu lanciata una bomba. La polizia sparò ancora sulla folla causando otto morti e numerosi feriti. Si scatenò una feroce ondata repressiva contro le sedi ed i dirigenti sindacali; molti dirigenti furono arrestati e condannati all'ergastolo, ma altri quattro furono impiccati l'11 novembre 1887. I "martiri di Chicago" divennero il simbolo della lotta ed il 1 maggio la giornata del ricordo.

1890: 1 maggio manifestazione mondiale

La seconda internazionale riunita a Parigi il 20 luglio 1889 decise di organizzare una giornata per il lavoro simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città. La scelta della giornata cadde nel 1 maggio dell'anno successivo e fu confermata anche per il 1891. In Italia, a Roma nei pressi di piazza S. Giovanni si tenne una grande manifestazione, ci furono però tumulti con morti feriti e arrestati.

Lo spirito del 1 maggio come giornata di lotta, di ricordo e di proposta si stava ormai radicando. Nel 1891 la festa del 1 maggio diverrà permanente.

1 Maggio e fascismo

Il fascismo soppresse la festa del 1 maggio sostituendola con la celebrazione del Natale di Roma del 21 aprile. La giornata del lavoro riprese nel 1945 dopo la liberazione.

1947: l'eccidio di Portella della Ginestra

In Sicilia i poteri feudali non si erano mai spenti, ma con la nascita della repubblica cadevano anche secolari privilegi vigenti nel mondo agricolo. Il 1 maggio del 1947 circa 2000 contadini si riunirono a Portella della Ginestra per manifestare per le libertà riconquistate. La banda Giuliano piombò sulla folla, aprì il fuoco causando 11 morti e oltre cinquanta feriti. La colpa fu data ai latifondisti ma il ministro Scelba dichiarò all'Assemblea Costituente che l'eccidio non aveva

carattere politico. Ma nel 1949 il bandito Giuliano, in carcere, scrisse una lettera, a giornali e polizia, in cui rivendicava lo scopo politico della strage.

Il 1 Maggio oggi

Le trasformazioni avvenute nel lavoro e nella società hanno profondamente cambiato il significato della festa del lavoro. Gli stessi lavoratori hanno affievolito il loro status di classe.

Da diversi anni i sindacati confederali promuovono una manifestazione a Roma, in piazza San Giovanni, con un concerto rock.

Anche i lavoratori cattolici hanno esaurito i loro entusiasmi. La "Festa Cristiana del Lavoro", voluta dal Papa Pio XII nel 1951, è stata per diversi anni celebrata con passione, con riflessione e spirito di solidarietà; oggi solo qualche vecchio Circolo ricorda con ostinazione la festa.

COLLETTA E PREMI

Il Circolo di Voghera, anche quest'anno, in occasione del venerdì santo, ha promosso la "Colletta di carità".

La colletta è un'iniziativa che ha lo scopo di raccogliere l'equivalente del digiuno che si dovrebbe fare in tale giornata per destinarlo alla solidarietà. Quanto raccolto è stato destinato ai terremotati di Haiti, Cile e Turchia.

Un'altra iniziativa del Circolo riguarda i premi del concorso "Monsignor Boveri e Monsignor Colombi", due esimi arcipreti della Parrocchia del Duomo.

Il concorso biennale era titolato quest'anno a "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Il primo premio di 400 euro è andato al racconto di Stefania Foglia dell'Istituto Pascal ed il secondo premio di 300 euro è stato vinto da Riccardo Maragna del Liceo Galilei.

SPORTELLI STRANIERI

Il Circolo di Garlasco ha dato vita al progetto "Sportello accoglienza stranieri". Il progetto nasce da un bisogno ed una necessità fortemente avvertita sul territorio. Lo "Sportello" si adopera per favorire tra gli stranieri la conoscenza e la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadinanza, in particolare sostiene gli immigrati nell'accesso ai pubblici servizi e nel processo di integrazione sociale e culturale nel territorio.

NOTIZIE SOCIALI

ARBITRATO E ART.18

Il Parlamento ha approvato una norma che penalizza i lavoratori. Infatti ha deliberato che le controversie tra lavoratore e datore di lavoro, ed in particolare il licenziamento senza giusta causa, non vengano più discusse dal giudice del lavoro ma da un arbitro. In pratica il lavoratore licenziato senza causa potrà ricevere un una tantum ma non potrà essere reintegrato. Il Presidente della Repubblica ha solo ottenuto che la clausola dell'arbitrato non fosse introdotta nel contratto di assunzione. Di fatto si è però aggirato l'art.18 con buona pace dei lavoratori.

CONTRATTI SOLIDARIETA'

I contratti di solidarietà sono stati introdotti con il DL 726 nel lontano 1984 per favorire il mondo del lavoro in momenti di crisi.

Infatti i così detti contratti difensivi consentono all'azienda di non licenziare e di ridurre il salario del lavoratore del 20%. L'azienda non può licenziare nel corso della durata del contratto.

I contratti espansivi si applicano per nuove assunzioni a tempo determinato di lavoratori tra i 15 e 29 anni a stipendio ridotto e servono appunto a mantenere o aumentare l'occupazione.

In entrambi i casi l'azienda ha benefici fiscali ed il lavoratore può contare su una certezza economica e occupazionale, almeno temporanea. Purtroppo questo tipo di contratti non ha avuto un grande successo; solo ora pare che qualche cosa si muova e consenta di guardare al futuro con maggiore fiducia.

DENUNCIA DEI REDDITI

Entro il 31 maggio il contribuente, lavoratore o pensionato, deve presentare la denuncia dei redditi 2010. Nel successivo mese di luglio il sostituto d'imposta provvederà a fare i dovuti conguagli.

Il contribuente ha però anche altre scadenze da considerare. Intanto se ha dimenticato di introdurre nella dichiarazione alcune redditi o alcune spese può rimediare avvisando immediatamente il CAF di rettificare la sua dichiarazione prima che i risultati siano comunicati al sostituto d'imposta; se invece si accorge dell'errore dopo il 15 giugno può ricorrere ad un modello integrativo che dovrà essere presentato entro il 25 ottobre.

Ancora, chi non vuole pagare il secondo acconto o vuole pagarlo in maniera ridotta, perché ritiene che l'importo dell'acconto non si giustifica con il reddito che percepirà nel 2011, dovrà comunicare direttamente per iscritto al sostituto d'imposta la sua volontà entro il 30 settembre.

ICI

Come è noto l'ICI sulla casa di abitazione è stata abolita; ma chi possiede altri immobili deve fare i versamenti entro il 16 giugno per l'acconto ed entro il 16 dicembre per il saldo. Naturalmente si può effettuare il saldo anche a giugno.

DOCUMENTI DA CONSERVARE

Tutti i documenti di spesa esposti nella dichiarazione dei redditi devono essere conservati per almeno cinque anni. In caso di verifica da parte dell'Agenzia

delle Entrate i documenti devono essere esibiti e se mancanti si va incontro a sanzioni.

SPESE MEDICHE

Le fatture emesse da un sanitario devono avere la marca da bollo di 1,81 euro. Se chi ha emesso la fattura non ha applicato la marca deve farlo l'intestatario del documento al fine di evitare sanzioni.

IVA SULLA TARSU

La Corte di Cassazione ha stabilito che l'Iva sulla Tassa della spazzatura non deve essere applicata in quanto trattasi appunto di una tassa. Circa 1200 Comuni, tra i quali anche alcuni in Provincia di Pavia, hanno avuto questo comportamento. L'Iva del 10% applicata sulle fatture degli ultimi 10 anni, è perciò possibile richiederla in restituzione comprensiva di interessi legali. Lo stesso vale per la tariffa applicata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

PENSIONE DI ANZIANITA'

I requisiti richiesti per ottenere la pensione di anzianità sono i seguenti:

Anno pensionamento	Minimo di contributi più età		Anni di contributi senza età	
	Dipendenti	Autonomi	Tutti	
Dal 1.7.09				
Al 31.12.2010	95	59 anni	96	60 anni
				40
Dal 1.1.11				
Al 31.12.12	96	60 anni	97	61 anni
				40
Dal 1.1.13	97	61 anni	98	62 anni
				40
Per il pubblico impiego l'età richiesta sarà la seguente:				
2010	61 anni		2014	63 anni
2012	62 anni		2016	64 anni
			2018	65 anni

Gli aumenti delle pensioni nel 2010

Pensioni minime

Pensione sociale	339,14 euro
Assegno sociale	411,52 euro
Trattamento minimo	460,96 euro

Pensioni oltre il minimo

Fino a 2.288,80 euro	0,7%
Oltre a 2.288,80 euro	0,545%

ORARIO UFFICIO

L'ufficio MCL è aperto per i mesi

aprile-maggio-giugno:

dal lunedì al venerdì

9.00 • 12.00 – 14.30 • 17.30

Sabato: 9.00 • 12.00